

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo domandata la chiusura, chiedo se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

(La discussione è chiusa.)

Pongo a partito le conclusioni proposte dall'onorevole relatore, che sono per la convalidazione di quest'elezione.

Quelli che le approvano sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e contro prova, le conclusioni dell'ufficio sono approvate e l'elezione rimane quindi convalidata.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE GENERALE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO.

PRESIDENTE. Viene all'ordine del giorno il seguito della discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio 1866.

RICASOLI. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

LANZA GIO. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

RATTAZZI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Lanza sull'ordine del giorno.

RATTAZZI. Per un richiamo al regolamento ho la precedenza.

PRESIDENTE. Le do la parola per un richiamo al regolamento.

RATTAZZI. Sono iscritto a parlare, ora dichiaro, per fare cessare ogni altra discussione, che intendo precisamente di parlare sopra l'ordine della discussione ossia per una mozione d'ordine, ed allontanare così la continuazione di quell'indirizzo, che la discussione, ha preso sinora. Per conseguenza prego l'onorevole presidente a lasciarmi la parola.

LANZA GIO. Ho chiesto la parola sull'ordine del giorno, non per entrare nella discussione. La mia proposta potrebbe alludere all'andamento della discussione, ma nulla ha che fare con essa.

PRESIDENTE. Ed io le do la parola su questo incidente se, cioè, debba spettare la parola all'onorevole Rattazzi, oppure al presidente della Commissione, poichè ambidue domandano di parlare per una mozione d'ordine. La parola mi sembra che debba spettare all'onorevole Rattazzi, poichè è già iscritto in merito.

LANZA GIO. Allora farei un'osservazione. Ripeto che io non intendo parlare sulla discussione, ma di fare una proposta la quale è relativa all'andamento dei lavori della Camera e degli uffizi, cosicchè non ha che fare colla discussione attuale. Mi pare conseguentemente che io debba avere la precedenza (*Rumori*) essendo questione dell'ordine del giorno.

Voci. È una proposta diversa.

PRESIDENTE. Favorisca di mandarla scritta.

RATTAZZI. Non so come si possa interrompere l'ordine della iscrizione. La discussione all'ordine del giorno è quella sull'esercizio provvisorio. Comprendo che nell'occasione di questa discussione possono sorgere i richiami al regolamento, oppure mozioni d'ordine, ma altre proposte che siano estranee sebbene riguardino pure lavori parlamentari, non devono intralciare nè la discussione nè l'iscrizione degli oratori.

VENTURELLI. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ha la parola.

VENTURELLI. Si è domandata la parola dal presidente della Commissione per una mozione d'ordine. L'onorevole Rattazzi domanda che gli si accordi la facoltà di sviluppare una sua mozione d'ordine solo perchè egli si trova iscritto. Ora, siccome quando egli si è iscritto non disse che lo fosse per una mozione d'ordine, ma questa dichiarazione è venuta dopo, io domando, non come membro della Commissione, ma come qualunque altro deputato, che la parola venga accordata al presidente della Commissione per isviluppare la sua mozione d'ordine.

RATTAZZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

RATTAZZI. Io sono iscritto nel merito, e quando si parla nel merito si possono anche proporre mozioni d'ordine...

Voci. La proporrà a suo turno...

RATTAZZI. Prego la Camera a lasciarmi parlare. Pare a me che la discussione abbia preso un indirizzo che non sia conforme all'indole della discussione stessa. (*Nuove interruzioni*)

Del resto se la Commissione intendeva fare una mozione d'ordine nel senso delle sue conclusioni, pare a me che sarebbe stato assai più conveniente che avesse fatta questa proposta all'aprirsi della discussione; forse allora questa non avrebbe preso l'indirizzo che prese attualmente: ma ora che le cose sono in questo stato, e che io sono iscritto e che ho diritto di parlare nel merito, dal momento che dichiaro che parlerò per l'ordine della discussione, credo che non mi si possa negare la parola.

PRESIDENTE. Perdoni l'onorevole Rattazzi. Nella nota che mi è stata passata dai segretari, vedo che ella è iscritta, non *in merito*, ma *in favore*...

Una voce. È lo stesso.

PRESIDENTE. Non è lo stesso: vi sono tre colonne diverse, la prima *contro*, la seconda *in merito*, la terza *in favore*.

Siccome è stata fin dal principio della seduta inviata alla Presidenza una proposizione scritta, che contiene una mozione d'ordine, e siccome, aperta la seduta, la prima a dimandarmi la parola per una mozione d'ordine è stata la Commissione...